

Messaggio

numero
8110

data
9 febbraio 2022

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sulla mozione 13 dicembre 2021 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie "Monte Verità: parificare le condizioni di lavoro e pensionistiche a quelle dell'Amministrazione cantonale"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede allo scrivente Consiglio di equiparare le condizioni di lavoro del personale occupato presso la Fondazione Monte Verità (FMV) a quelle contenute nella Legge sull'ordinamento dei dipendenti dello Stato e dei docenti e di assoggettarlo all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino.

Prima di entrare nel merito della richiesta è bene fare una premessa sulla FMV. Dopo che nel 1956 l'allora proprietario barone von der Heydt donò allo Stato del Cantone Ticino il Monte Verità e una serie di opere grafiche, pittoriche e scultoree, il Cantone ne divenne il proprietario ufficiale con la missione di farne un centro culturale. Per raggiungere tale scopo nel 1989 venne istituita la FMV (fondazione di diritto privato costituita ai sensi del Codice civile svizzero) e a questa fondazione vennero trasmesse dal Cantone tutte le proprietà immobiliari e mobiliari. A comporre il consiglio di fondazione (Cdf) furono chiamati rappresentanti del Cantone, del Comune di Ascona e dei due Politecnici federali di Zurigo e Losanna. Oggi nel Cdf, composto da sette persone, è stato integrato anche un rappresentante dell'Università della Svizzera italiana.

La fondazione è una persona giuridica autonoma e dal profilo finanziario dipende fortemente dall'andamento dell'attività dell'albergo e centro congressuale, il quale ha un sostegno importante da parte del Politecnico federale di Zurigo attraverso i seminari organizzati dal programma Congressi Stefano Franscini. Durante il periodo della pandemia, nel corso del quale i seminari non si sono tenuti, la FMV ha saputo ben diversificare l'accoglienza, puntando maggiormente sulla clientela privata, che ha potuto usare la struttura alberghiera nei periodi spesso utilizzati dai congressisti.

La parte alberghiera e congressuale ha un peso preponderante sui conti della FMV; La tabella seguente mostra i dati principali e l'impatto di questo settore sui costi e sui ricavi della fondazione.

	2016	2017	2018	2019	2020
Costi totali	3'073'423.91	3'375'767.05	2'942'285.93	3'017'905.41	2'042'011.27
Costi sett. Albergheria /congressi	2'422'267.30	2'480'126.16	2'143'349.79	2'309'804.09	1'422'156.09

Messaggio n. 8110 del 9 febbraio 2022

%	79%	73%	73%	76%	69%
Ricavi totali	2'837'492.36	3'507'371.67	2'882'689.07	3'145'583.93	1'882'851.05
Ricavi sett. Albergheria /congressi	2'419'976.02	2'965'593.33	2'291'097.25	2'567'497.74	1'229'622.66
%	85%	84%	79%	81%	65%
Risultato d'esercizio totale	-235'931.55	131'604.62	-59'596'86	127'678.52	-159'160.22

La fondazione, indipendente, con una propria contabilità, gode della garanzia finanziaria dello Stato in base al decreto di costituzione della fondazione stessa. Essa è però tenuta a far quadrare i propri conti, operazione non semplice, poiché fortemente dipendente da una serie di fattori.

Il primo e più importante, è la necessità di occupare al meglio la struttura alberghiera e congressuale con seminari e clientela privata, naturalmente in un contesto di concorrenza sui prezzi delle camere e dei pasti offerti. Il programma Congressi Stefano Franscini promuove il Monte Verità come luogo congressuale all'interno del Politecnico federale di Zurigo, ma non sussiste alcun obbligo per i professori di questa importantissima scuola di far capo all'offerta ticinese, che se troppo costosa può facilmente essere scartata a favore di altre soluzioni in Svizzera o all'estero. Lo stesso vale a maggior ragione per la clientela privata, che nel Locarnese ha diverse alternative a quanto offerto dal Monte Verità.

Il secondo è la sostenibilità dell'attività culturale, già oggetto di contributi pubblici che appaiono adeguati e non estendibili.

Il terzo è l'importante costo per la gestione degli immobili, segnalata anche in occasione dell'evasione del messaggio 7246 (ottobre 2017); il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, poi approvato in quel frangente, aveva osservato che i costi dovuti agli immobili, come tali pregiati e preziosi dal profilo storico e culturale, ma altrettanto non economici, influiscono in maniera importante sulle finanze della FMV.

Questi fattori rendono impossibile l'adeguamento delle remunerazioni del personale a quelle previste per i dipendenti cantonali, come pure l'affiliazione della FMV all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino. I costi di una simile operazione, che in ogni caso dovrebbe essere decisa dal Cdf e non dallo scrivente Consiglio come richiesto dai mozionanti, non sono purtroppo sostenibili per le finanze della fondazione.

Un eventuale aumento significativo del contributo annuale del Cantone, oggi destinato a sostenere l'attività culturale e il parco storico, potrebbe naturalmente compensare i maggiori costi generati da quanto prospettato nell'atto parlamentare, ma a parere dello scrivente Consiglio esso risulta inopportuno, sia per la situazione finanziaria del Cantone, sia perché, intervenendo direttamente a sostegno dell'attività alberghiera e congressuale, si configurerebbe come elemento di concorrenza sleale verso gli alberghi privati della regione.

Messaggio n. 8110 del 9 febbraio 2022

Si ricorda al Gran Consiglio che in occasione dell'evasione del messaggio 7246, preso atto dell'importante condizionamento finanziario in ambito immobiliare, è stato chiesto al Consiglio di Stato di presentare uno studio di fattibilità per la gestione separata degli immobili rispetto a quella corrente, con l'opzione pure di un trasferimento della proprietà immobiliare dalla FMV al Cantone e di quella della gestione corrente dalla FMV ad un privato. Tale studio potrà essere allestito non appena i lavori di ristrutturazione in corso da diversi anni (cfr. anche messaggio n. 6815) saranno a buon punto. Una significativa mutazione dell'assetto proprietario attuale potrebbe modificare la situazione di fatto odierna, che per le ragioni espresse più sopra non permette di dare oggi seguito a quanto richiesto.

Prima di terminare si fa osservare che il paragone proposto nell'atto parlamentare tra l'attività della FMV e quelle di Gioventù e Sport (G+S) o della ristorazione nelle scuole cantonali risulta fuorviante. Contrariamente alla situazione della FMV ricordata più sopra, le strutture cantonali che accolgono il programma G+S sono gestite direttamente dallo Stato, che grazie ai suoi centri di Bellinzona e Blenio realizza e parzialmente finanzia il Programma G+S in Ticino, programma previsto dalla Legge federale del 17 giugno 2011 sulla promozione dello sport e dell'attività fisica (artt. 6 e segg.). A sua volta, la ristorazione scolastica è un servizio ampiamente sussidiato gestito direttamente dal Cantone per dar seguito alle indicazioni inerenti a servizi e infrastrutture di cui alla legislazione scolastica.

Per le ragioni appena espresse si chiede a questo Parlamento di respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato:

- Mozione 13 dicembre 2021

MOZIONE**Monte Verità: parificare le condizioni di lavoro e pensionistiche a quelle dell'Amministrazione cantonale**

del 13 dicembre 2021

Il Monte Verità di Ascona è una struttura di proprietà cantonale, gestita tramite una fondazione il cui presidente è di regola il direttore del DECS; al momento attuale Manuele Bertoli. Tutti noi ci ricordiamo i suoi resoconti minuziosi sulla sua attività, anche operativa, che ci aveva fatto alcuni anni fa in Gran Consiglio.

A differenza di altre strutture simili, gestite sempre dal DECS, pensiamo in particolare all'infrastruttura G+S di Bellinzona o alle mense scolastiche, le condizioni retributive e pensionistiche del personale non sono però quelle in vigore presso l'Amministrazione cantonale bensì in base al (molto peggiore) CCL della ristorazione. Una situazione che deve venir sanata.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di equiparare le condizioni di lavoro del personale occupato presso la Fondazione Monte Verità a quelle contenute nella LORD e di assoggettarli all'Istituto di previdenza professionale del Canton Ticino.

Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi